



ANCE Lombardia - FeNeal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil Lombardia

EVOLUZIONE DELLA FORMAZIONE IN EDILIZIA E PROPOSTE PER IL FUTURO IN LOMBARDIA

*Venerdì 18 Ottobre 2019 ore 9.00 presso ESEM CPT
Milano, Via I. Newton 3*

Premesse

La **STORIA** del sistema della formazione nel settore delle Costruzioni si fonda sulla bilateralità, caratterizzata da elementi di forte identità e condivisione che legano, in un disegno comune, l'esperienza articolata e complessa delle diverse "Scuole Edili", oggi Enti unici in materia di formazione e sicurezza, con i diversi territori e con i livelli di coordinamento regionale e nazionale.

Il sistema paritetico formativo edile della Lombardia, articolato in dieci Enti, uno per ogni provincia, vanta una lunghissima esperienza: i primi Enti di formazione hanno origine nel secondo dopoguerra, in un momento di grande fermento, per le necessità di ricostruzione del Paese e di messa in moto di risorse e capacità rimaste per diversi anni silenti.

Le Parti Sociali firmatarie del Contratto collettivo nazionale di lavoro, già nel 1946, inserirono nell'articolato contrattuale un impegno comune, in riferimento alla formazione e alla sicurezza in edilizia, come servizio verso ampi strati della popolazione, per lo sviluppo di un settore economico strategico come l'edilizia.

Il Settore edile, infatti, si contraddistingue per la realtà degli Enti nati nei diversi territori, come soggetti in grado di trasmettere direttamente i saperi e le tecniche costruttive ai lavoratori del settore delle Costruzioni; ogni realtà provinciale, infatti, ha sviluppato peculiarità di azione formativa, per lo più legate alla storia e alla configurazione delle problematiche territoriali del comparto edile.

Oggi possiamo sicuramente parlare di questi Enti come di un Sistema integrato di formazione iniziale e continua e di prevenzione e promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro; un Sistema articolato a livello provinciale, ma organizzato nel sistema nazionale e regionale dall'Ente Formedil.

OGGI il comparto delle Costruzioni, dopo il lungo periodo di crisi, è interessato da un profondo processo di cambiamento; si parla di mutamenti strutturali che coinvolgono tutti gli ambiti della filiera e tutte le fasi del processo produttivo: le imprese hanno iniziato a trasformarsi, individuando nuove forme organizzative e nuovi ambiti di attività.

All'interno di questo complesso processo di trasformazione il Sistema paritetico formativo edile, nell'ottica di una più efficace interazione con il sistema delle imprese, ha iniziato a misurarsi con i temi dell'innovazione, traguardandosi verso un modello di "agenzie di servizi", con interventi combinati nell'area della formazione, dei progetti complessi e dei servizi al lavoro.

In questa prospettiva "di servizio" la territorialità degli Enti, declinata in fattiva presenza sul territorio, conoscenza delle imprese e dei lavoratori e relazioni con gli *stakeholder* non può che rappresentare un punto di forza del Sistema paritetico formativo edile della Lombardia rispetto ai processi di trasformazione in atto.

All'interno dei processi di trasformazione delineati, il fenomeno della digitalizzazione assume un ruolo particolarmente importante che comincia a coinvolgere anche il mercato delle costruzioni, sia sul versante privato, sia su quello pubblico; il report McKinsey sull'indice globale di digitalizzazione del 2017 mostra che il settore delle Costruzioni ha ancora un *gap* da colmare, rispetto agli altri settori, e questo sta determinando una sostanziale stagnazione della crescita di produttività, diversamente da quanto sta accadendo in altri comparti industriali che stanno adottando più rapidamente innovazioni digitali.

Introdurre l'innovazione e la digitalizzazione in edilizia richiede, in tutti i ruoli ed a tutti i livelli, operatori formati sulle nuove tecnologie. Oggi a questo aumento di complessità non corrisponde una formazione adeguata in termini di nuove competenze, sia in termini di primo ingresso sia in termini di esigenza formativa, espressa a livello di *management*; il problema della carenza di figure professionali preparate è più che mai attuale.

Occorre far ripartire una formazione tecnica di settore, occorre sviluppare le "competenze 4.0" già nei percorsi di Istruzione e Istruzione e Formazione Professionale, sia per i profili tecnici, sia per i profili operai, oltre che nei corsi universitari e nei percorsi di alta formazione non accademica.

Oltre a formare chi, terminati gli studi, entrerà nel mondo delle costruzioni è indispensabile prevedere percorsi di formazione anche per chi già opera nel settore edile.

Altro tema che è necessario evidenziare è il fenomeno che sta emergendo con forza relativamente alla contrazione del numero dei giovani che sono disposti ad entrare nel mondo lavorativo della filiera dell'edilizia.

Tale criticità non investe solo il nostro Settore (che resta il più colpito), ma larga parte dei comparti industriali.

Impresa 4.0 sarà probabilmente la via maestra per la collocazione dei giovani nel mondo del lavoro, ma solo una parte saranno inseriti in nuove imprese, mentre la maggior parte si collocherà in imprese esistenti che hanno saputo adeguarsi ai nuovi temi, appartenenti ai settori industriali tradizionali.

FORMAZIONE IN INGRESSO AL SETTORE

Per quanto riguarda il segmento della formazione in ingresso emerge unanime la scarsissima attrattività del Settore nei confronti di giovani e famiglie; il problema interessa, in ugual misura, sia i profili operai che i profili tecnici.

L'analisi dei dati delle imprese e dei lavoratori iscritti nel sistema delle Casse Edili della Lombardia, dal 2013 al 2018, ci restituisce un panorama molto critico: la popolazione composta da operai e tecnici sta rapidamente invecchiando; la lunga crisi che ha investito il settore ha decimato la fascia compresa tra i 25 e i 35 anni di età mentre gli over 50 non sono stati raggiunti da un puntuale aggiornamento delle competenze nell'ottica 4.0.

Guardando ai dati disponibili nella fascia di età 14 – 19 anni è altresì preoccupante l'andamento delle iscrizioni dei giovani ai percorsi di Istruzione Tecnica ad indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio (CAT); così come è in sensibile calo il numero di famiglie che iscrivono i propri figli ai percorsi di qualifica triennale per operatore edile nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di Regione Lombardia (IeFP).

- Sarebbe opportuno da parte di tutti (Enti, Associazioni, Amministrazioni Pubbliche, Scuole Secondarie di primo e secondo grado) avviare in questo ambito un **tavolo di lavoro** per promuovere una nuova comunicazione verso i giovani e le famiglie che metta in evidenza le trasformazioni del nostro settore, gli elementi di forte innovazione e le crescenti opportunità occupazionali.

La progressiva contrazione del numero di giovani interessati a lavorare nel Settore edile si scontra con un *trend* di richieste da parte delle aziende che inizia, dopo il lungo periodo di crisi, a registrare una lieve ripresa in alcuni territori.

Dai dati in possesso degli Enti e dall'osservatorio del Sistema associativo si riscontra, inoltre, che i soggetti che si avvicinano al settore delle Costruzioni provengono spesso da esperienze lavorative diverse e sovente non positive e sono privi di competenze specifiche spendibili nel nostro settore.

Tutto ciò premesso occorre individuare strumenti e risorse a sostegno della formazione in ingresso.

Formazione in ingresso: proposta per i profili operai

Premesso che:

- ✓ il sistema della IeFP, in generale, ha bisogno di rafforzare la propria identità affermando la *mission* che lo contraddistingue dagli altri canali formativi, al fine di attrarre sempre più giovani determinati a restare “in formazione” sino al termine dell'intero percorso formativo e altrettanto motivati a restare nel settore una volta intrapreso il percorso lavorativo;
- ✓ è necessario proseguire nella direzione di invertire questa tendenza “in negativo” dei percorsi di IeFP, attraverso uno stretto raccordo con l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia e Regione Lombardia, nell'ambito delle azioni di orientamento.

Si rende necessario individuare proposte aggiuntive che possano “dare ossigeno” al fabbisogno professionale del nostro sistema produttivo.

La proposta che formuliamo prevede di intercettare anche giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni; questa ipotesi consentirebbe di spostare l'attenzione su soggetti probabilmente più interessati e motivati a costruire un percorso professionale nel settore edile.

Per questa fascia di età si potrebbero ipotizzare sia percorsi di qualifica a valere sulle risorse del sistema duale, sia altri percorsi di specializzazione, collocabili al di fuori dell'esame di qualifica.

La proposta prevede la progettazione di percorsi brevi costruiti su fabbisogni formativi "micro e reali" con una forte prevalenza della componente *on the job*.

Vista la scarsa attrattività del settore per i giovani e le loro famiglie residenti in Lombardia si potrebbe valutare la possibilità di intercettare giovani interessati a inserirsi nel settore delle costruzioni provenienti da altri Paesi europei.

La proposta formativa avrà al centro il tema dell'innovazione.

Formazione in ingresso: proposta per i profili tecnici

Per quanto riguarda la formazione dei tecnici, il settore delle costruzioni vuole essere parte attiva nella formazione delle nuove generazioni di tecnici 4.0; il panorama normativo di riferimento vede nelle Fondazioni il soggetto più coerente con tale obiettivo.

Nell'ambito delle Fondazioni ITS esistenti e aventi un ambito coerente con il settore edile, verranno avviati:

- percorsi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore (ITS) da realizzarsi oltre che nella formula ordinamentale anche nella formula dell'alto apprendistato.
- percorsi per il conseguimento del diploma di Istruzione tecnica superiore (IFTS) da realizzarsi oltre che nella formula ordinamentale anche nella formula dell'apprendistato art. 43.

La proposta formativa avrà il tema dell'innovazione al centro con, in primo piano, i temi dell'industria edile 4.0, della neutralità energetica e dell'antisismica per gli edifici civili e industriali.

* * * * *

Considerando che l'attuale Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro edile prevede un Fondo Giovani (risorse economiche disponibili per favorire l'assunzione di giovani con adeguata formazione professionale), si propone a Regione Lombardia di valutare quali azioni l'Assessorato medesimo possa mettere in campo per facilitare la formazione professionale dei giovani in ingresso nella filiera delle Costruzioni.

Auspichiamo di definire azioni congiunte (Fondo Giovani del CCNL edile e norme di agevolazione formativa dei giovani regionali), in modo da creare un ambito di sinergia nelle proposte occupazionali di notevole attrattività, sia per un rilancio innovativo del settore che per la Regione stessa.

FORMAZIONE PER GLI ADULTI

La proposta si rivolge sia ad adulti interessati ad entrare nel settore che a soggetti che già vi lavorano ma intendono migliorare la loro professionalità e il loro livello occupazionale (*Academy – Università degli operai*). La formula, storicamente conosciuta dalle maestranze del settore come “corsi del sabato” sarà rivisitata tenendo conto dell’evoluzione storica delle tecnologie e delle tecniche esecutive di ultima generazione, anche quelle cosiddette “a secco”, rivolte fundamentalmente all’efficientamento energetico, acustico ed antisismico degli edifici nuovi e da ristrutturare: l’obiettivo è quello di riappropriarsi di una manualità qualificata e specializzata attenta all’aspetto prestazionale dei materiali, dei manufatti e degli organismi edili semplici e complessi e quindi di una rinnovata “regola dell’arte” secondo i nuovi dettami relativi ai prodotti da costruzione tracciati dalle NTC 2018 e le più recenti e rigorose normative del comparto.

Parallelamente il settore garantirà l’aggiornamento del QRSP di Regione Lombardia in coerenza con i processi di lavoro descritti nell’area edile dell’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni.

Le fasi progettuali di questo aggiornamento prevedono l’introduzione di alcuni profili oggi assenti:

- ✓ BIM e gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni;
- ✓ Operatore di reti tecnologiche (i sottoservizi tipo acquedotti, gas ecc);

e l’introduzione di alcune competenze relative ad alcune specifiche tematiche / processi costruttivi, quali:

- l’integrazione involucro/impianti nella fase di esecuzione;
- il restauro conservativo del patrimonio edilizio ed architettonico
- la neutralità energetica edifici;
- l’antisismica per gli edifici civili e industriali;
- la rigenerazione urbana e territoriale;
- l’economia circolare.

Formazione per gli adulti: proposta per i profili operai

La proposta prevede percorsi formativi di riqualificazione delle competenze recuperando i *corsi di formazione professionale* organizzati in moduli brevi che consentano la progressiva acquisizione delle competenze anche nell’ottica 4.0. Tale formazione di natura professionalizzante non dovrà trascurare il tema della sicurezza e dovrà contemplare un ventaglio di capitoli nuovi quali ad esempio i rivestimenti in pietra naturali.

La proposta formativa avrà anche in questo caso “l’innovazione al centro”, nei temi dell’industria edile 4.0, della neutralità energetica e dell’antisismica degli edifici civili e industriali.

La proposta prevede anche set formativi per operai su specifiche innovazioni piuttosto che su macchine e attrezzature.

Formazione per gli adulti: proposta per i profili tecnici: la proposta prevede *set* formativi per tecnici di cantiere su specifiche innovazioni.

* * * * *

Considerato che diventa strategico svolgere la formazione professionale permanente e continua, in generale, ma in modo particolare nel settore edile, si propone di promuovere strumenti che favoriscano un numero minimo di ore di formazione professionale annuo disponibile per ogni lavoratore edile della Lombardia.